



Viaggio Siria – Giordania dal 14 aprile al 23 maggio 2010 passando per Grecia e Turchia .

Siamo vicini alla partenza del nostro tour Siria-Giordania in camper con altri 13 camper per un totale di 26 persone.

Il viaggio è organizzato dall'Unione Campeggiatori Bresciani con sede a Brescia , gli accompagnatori sono Camillo e Franca (Camillo è il vice-presidente dell'Unione Campeggiatori Bresciani).

Il tour comprende visita a Siria e Giordania e sosta facoltativa a Istanbul (vedere programma sintetico) .

La partenza è confermata da Ancona, mercoledì 14/4 ore 19,00 con la compagnia MINOAN LINES in "CAMPING ALL INCLUSIVE" che prevede la sistemazione del camper su ponte finestrato compresa l'elettricità, una cabina interna ed un pasto a tratta. Arrivo ad Igoumenitsa giovedì 15/4 ore 12,30 (17.30 ore di navigazione).

E' stata stipulata una polizza SANITARIA ed ASSISTENZA CAMPER (tipo europe-assistance) sottoscritta con FILO DIRETTO.

Una cosa che non ripeteremo nel diario di viaggio sono le piccole soste di almeno 30 minuti che facciamo con regolarità dopo aver viaggiato per circa 2 ore per relax-caffè-dolce-chiacchiere e le soste gasolio .

Km alla partenza 41850 (seganti sul nostro kontakilometri)

Martedì 13 aprile 2010 – Km percorsi 374 Dopo aver preparato il camper con tutto il necessario per il viaggio, cibo, bevande, vestiti, libri e quanto utile ci avviamo con calma verso la casa di Monica per mangiare assieme e salutarci prima della partenza. Alle 19 arriviamo da loro, mangiamo e dopo le ultime coccole alla nostra stella Martina ci accompagnano al nostro camper e alle 22 circa comincia la nostra avventura. Prendiamo l'autostrada da Mira in direzione Bologna-Ancona , durante il tragitto sosta caffè e verso le 2 di notte sosta in autogrill prima di Ancona per dormire.

Mercoledì 14 aprile 2010 - 1° giorno - Km percorsi 22 Dopo aver mangiato qualcosa all'autogrill e fatto gasolio, partenza verso porto di **Ancona** dove arriviamo al parcheggio per l'imbarco verso le 13.30 , il ritrovo è per le 15.30 circa . Poco per volta tutti gli equipaggi arrivano e abbiamo occasione di conoscerci mangiando una fetta di torta "pastiera napoletana" fatta da Angela , che si rivelerà la cuoca del gruppo per la sua passione di far da mangiare . Camillo il nostro capogruppo , ci consegna i vari documenti , il nostro nr di camper , a noi tocca il 6, che come primo viaggio in gruppo ci sembra ottimo , visto che ci troviamo nel mezzo . Acquistiamo anche il giubbotto rosso che ci distinguerà in molti posti del nostro viaggio . Alle 17 ci muoviamo dal parcheggio , già in ordine di numero camper, per portarci in fila all'imbarco e alle 17.30 iniziamo ad imbarcarci. La nostra nave è la **MINOAN CRUISE EUROPA** , sia la sistemazione del camper che quella della cabina è molto valida e pulita . In Grecia c'è un'ora di differenza che è già valida dal momento dell'imbarco , perciò sono già le 19 quando partiamo , in perfetto orario . Andiamo a mangiare al self-service e poi ci ritroviamo al bar dove a Camillo paghiamo l'assicurazione che non era prevista nel costo viaggio, e dopo Camillo ci illustra il viaggio e i vari comportamenti generali da tenere . Verso le 23 ci ritiriamo in camera per la notte .

Giovedì 15 aprile 2010 - 2° giorno - km percorsi 329 (quelli dell'attraversata non sono contati) Dopo la sveglia , la colazione, giro nave e chiacchiere assieme sono quasi le 13 e ci avviciniamo a **Igoumenitsa** per lo sbarco in **Grecia** , dopo essere scesi ci fermiamo nel park del porto per il pranzo . Alle 14 partiamo alla volta di **Salonicco** prendendo l'autostrada che percorreremo fino alla Turchia. Ore 19.30 arrivo a Salonicco dove cerchiamo un'officina Fiat (chiusa visto l'ora) per un camper che ha un problema elettrico . Facciamo la sosta notte vicino all'officina nell'area a pagamento di un distributore con altri camion fermi , area circondata da diversi night club .

Venerdì 16 aprile 2010 - 3° giorno - Km percorsi 548 Alle 8 il camper è già in officina e alle 9 è riparato e siamo pronti per la partenza in direzione KAVALA . Alle ore 13 sosta pranzo e alle 14 ripartenza verso confine Turco. Arrivati al **confine turco di IPSALA** stiamo fermi dalle 15.30 alle 16.30

disbrigo formalità doganali , cambio moneta e gelato . Ripreso autostrada verso ISTANBUL passando per Tekirdag-Silivri e sosta per la notte circa 50 km prima della città el piazzale di un'area di servizio , comoda e tranquilla.

Sabato 17 aprile 2010 - 4° giorno - km percorsi 635 Ore 7,35 partenza verso ISTANBUL che passiamo lateralmente per continuare verso ANKARA passando per Izmit-Duzce-Celtikci-Sincan. Dalle 13 alle 14 sosta pranzo vicino Duzce. Ore 16 passiamo ANKARA e continuiamo verso il confine Siriano , ma verso le 19.30 visto il brutto tempo che ci circonda ci fermiamo per la notte nel parcheggio del **lago salato TUZGOLU** , che noi avevamo già visto nella nostra precedente visita in Turchia, ma contrariamente questa volta il lago è molto colmo di acqua e non ci si può avventurare sopra . Alcuni sono andati a mangiare nel ristorante , mentre gli altri compreso noi ci siamo ritirati nei camper , visto il tempo piovoso e la temperatura freschina .

Domenica 18 aprile 2010 - 5° giorno - km percorsi 559 Ore 7.35 partenza, piove, peccato per la vista del lago che comunque si intravede con il suo colore rosa chiaro . Sosta vicino AKSARAY e vicino POTZANA poi sosta pranzo vicino ADANA dove abbiamo fatto alcune spese per mangiare e il minimo di gasolio per arrivare a circa 100 km in territorio Siriano (visto la differenza di prezzo carburanti tra i 2 paesi, € 1,5 in Turchia e € 0,40 in Siria). Alle 19 arrivo **al confine Turco-Siriano di CILVEGOZU** passando per ISKENDERUM. Facciamo la sosta notte nel piazzale antistante il confine assieme a tanti camion , macchine e altro. Il confine lo passiamo domani mattina perché dobbiamo aspettare la nostra guida siriana che ci raggiungerà al mattino per il disbrigo formalità doganali.

Lunedì 19 aprile 2010 – 6° giorno – km percorsi 69 Ore 6.30 inizio passaggio confine turco. Alle 7 siamo davanti al **confine Siriano "BAB AL HAWA"** dove , dopo aver conosciuto la nostra guida siriana che ci accompagnerà per tutto il viaggio in Siria che si chiama Asad ed è un uomo sulla 40° molto preparato e conosciuto da tutti , passiamo diverse ore (circa 5) per il disbrigo delle formalità doganali, la copia del libretto del camper fatta manualmente in arabo, l'assicurazione del camper e un piccolo cambio moneta più mancia dovuta. AL momento dell'entrata zona di confine ci hanno fatto passare lentamente con il camper sopra una buca dove si trovava una persona che controllava sotto il veicolo . Finalmente alle 12.15 siamo entrati in SIRIA dopo ulteriore controllo da parte di 2 militari che sono saliti sul camper per vedere che ci fossimo solo noi due a bordo . Alle ore 13 sosta pranzo nel parcheggio della chiesa di **San Simeone**. Alle 14 inizio giro della chiesa di **San Simeone Stilita** che è stata costruita tra il 476 e il 491 attorno alla colonna sopra della quale, l'asceta, passò la gran parte della vita. I resti della chiesa sorgono sulla vetta di una montagna del **Massiccio Calcarea** settentrionale a circa 40 chilometri a ovest di **Aleppo** in prossimità del confine con la Turchia. Per secoli questa chiesa fu meta di numerosi pellegrini. I pelegrinaggi continuarono anche dopo il terremoto, nel VI secolo ed il successivo incendio che inflisse ingenti danni alla chiesa, e durante l'occupazione araba del VII secolo. Nel X secolo i bizantini lo riconquistarono e cercarono di riportare il santuario agli antichi fasti ma nel 985 il principe hamdaide **Said al-Daula** lo riconquistò e portò il santuario al definitivo declino. Ore 16 partenza verso ALEPPO . Ore 17 arrivo camping "Kaddour" a circa 20 km da Aleppo, uno spiazzo tra ulivi chiuso con cancello , ci siamo solo noi , i servizi lasciano a desiderare ma c'è la corrente . Alle 20 facciamo la nostra prima tavolata assieme, ce ne saranno diversa prima della fine del viaggio , Angela prepara i Pizzoccheri alla valtellinese, un tipo di pasta con patate, cipolla, verza, formaggio e altro che noi non avevamo mai mangiato , molto buona e sostanziosa e come secondo ognuno porta qualcosa, bella compagnia , chiacchiere e poi a nanna.

Martedì 20 aprile 2010 – 7°giorno – camper fermo Alle 8.30 con un pullman ci avviamo verso **ALEPPO**

Seconda città della Siria e una delle più antiche città del mondo. Si trova a nord-ovest del Paese sull'altopiano siriano settentrionale. **Aleppo** è anche detta la "**città grigia**" a causa del caratteristico colore delle case costruite con roccia calcarea. Questo soprannome è invece completamente inadatto a descrivere il "**carattere**" di questa città, che grazie alla sua posizione, era il crocevia delle strade carovaniere tra Mesopotomia, Turchia, Arabia e mar Mediterraneo, e quindi punto di incontro tra varie culture. Infatti **Aleppo** è abitata da varie etnie: arabi, turchi, armeni e, inoltre, si mescolano diverse religioni che quindi la rendono molto "**colorata**" per la diversità di usi e costumi che si trovano in questa grande città. Si può ammirare la totalità della città dalla cittadella, da dove lo sguardo spazia sui tetti dai quali sbucano i minareti delle moschee. Da non perdere una visita al **suq**, nei sui 12 chilometri di stradine si viene avvolti dagli odori delle spezie, i colori delle stoffe e dal rumore della folla in movimento tra i numerosissimi negozietti.

La cittadella doveva essere chiusa per riposo settimanale , ma la nostra guida è riuscita a farla aprire per noi, permettendoci di visitarla comodamente . La nostra visita è stata accompagnata da un elicottero che ha girato diverse volte sopra le nostre teste , hanno detto che dentro c'era il presidente ... Visitato la cittadella , poi visita suk e moschea . Alle ore 13 pranzo in un bel locale con cibo buono dove va a mangiare anche il presidente . Sotto al locale ci sono delle grotte che abbiamo visitato e che ora sono diventate un locale tipo discoteca . Rifatto giro libero nel suk poi alcune spese di pane e verdura al mercato locale e ritorno verso le 18 al campeggio . Nuovamente tavolata e chiacchiere assieme e poi a nanna .

Mercoledì 21 aprile 2010 – 8° giorno – km percorsi 207 Ore 9 partenza , ci addentriamo verso la **Valle dell'Eufrate** e dirigendoci verso est, costeggiando il **lago Al-ASSAD** passiamo sulla diga di **AS SWARA**. Sulla diga è assolutamente vietato fermarsi, per arrivare a **QALA'AT JA'ABAR** dove si trova un bel castello che sembra emergere dalle acque del lago , il castello è una cittadella costruita interamente in mattoni , sopra una collina. Pranziamo nel parcheggio sotto al castello e dopo una piccola siesta visitiamo il castello . Nel piazzale diversi uomini lavano le macchine dei visitatori. Dopo il tramonto, che illumina le rovine del castello di un bel colore rosa, decidiamo di andare a mangiare pesce di lago nel locale che si trova nel parcheggio , in compagnia di diversi capoccioni militari . Pernottamento nel piazzale sotto al castello.

Giovedì 22 aprile 2010 – 9° giorno – km percorsi 227 Alle 8.30 partenza, facendo nuovamente l'attraversamento della diga e scendendo verso sud attraversiamo il deserto fra lo Jabel Abu Rujmein e lo Jabel el-Bishri . Ore 10.30 sosta per visita alle sorprendenti rovine di **RASAF**.

Considerata da molti archeologi il più bel deserto siriano, Rasafa è citata nei testi assiri e nella Bibbia. Dopo il 305 d.C., Rasafa fu chiamata "Sergiopolis" dopo San Sergio, un ufficiale romano che stazionava sull'Eufrate, e che morì per aver rifiutato di rinnegare Cristo, sotto Diocleziano. Quando l'Islam ebbe il sopravvento sulla cristianità, uno dei primi califfi omayyadi Hishman, fece costruire a Rasafa residenze estive e vi si stabilì. Queste residenze erano paragonate, per bellezza, ai palazzi di Bagdad. Ma meno di 6 anni dopo la sua morte nel 743, gli Abbasidi dissacrarono il sepolcro del loro fratello nemico e distrussero tutti gli edifici e i monumenti che aveva edificato. Il luogo attuale è enorme. I resti delle spesse mura, il battistero, le basiliche, l'enorme cisterna ed un palazzo omayyade danno una veduta straordinaria. Sotto i raggi del sole la città crea strani bagliori a causa del materiale gessoso con cui è costruita .

Alle 12.30-14 sosta pranzo nel deserto (sabbia arancione) . Ripartenza verso **PALMIRA** passando per un paese AS SUKHNAH dove i bambini ci hanno letteralmente assalito salendo sulle varie sporgenze dei camper e mettendosi in mezzo ai veicoli . Ore 17 arrivo a Palmira , dove nell'aria si manifesta una piccola tempesta di sabbia che rende il paesaggio nebbioso. La strada che ci porta alla nostra area di sosta situata nel parcheggio di un Hotel, passa attraverso il sito archeologico, che è veramente esteso. Nel ristorante è in corso una festa con tantissimi giovani vestiti all'occidentale che ballano . Cena, doccia e a nanna.

Venerdì 23 aprile 2010 – 10° giorno – camper fermo Ore 8.30 inizio visita sito di Palmira , la città della regina Zenobia 200 a.d, con avvicinamento a piedi (circa 3 km).

Palmira fu in tempi antichi un'importante città della Siria, posta in una oasi a 240 km a nord-est di Damasco e 200 km a sud-ovest della città di Deir ez-Zor, che si trova sul fiume Eufrate. È stato per lungo tempo un vitale centro carovaniero, tanto da essere soprannominata la *Sposa del deserto*, per i viaggiatori ed i mercanti che attraversavano il deserto siriano per collegare l'Occidente (Roma e le principali città dell'impero) con l'Oriente (la Mesopotamia, la Persia, fino all'India e alla Cina), che ebbe un notevole sviluppo tra il I ed III secolo d.C.. Il nome greco della città, *Palmyra* (Παλμυρα), è la fedele traduzione dall'originale aramaico, **Tadmor**, che significa 'palma'. Tadmor è l'attuale nome della cittadina sorta in prossimità delle rovine, che dipende molto dal turismo.. Comunque, anche se la fonte sulfurea che alimentava l'oasi di Palmira, sembra esaurita, oggi Tadmor, con un sistema di irrigazione del terreno, riesce a mantenere viva una fiorente oasi che permette ai 45.000 abitanti di vivere non solo di turismo ma anche di agricoltura.

Palmira è molto ben conservata e grande , visita al tempio di Bell, alle tombe romane e quant'altro il sito offre. 17.30 ritorno al camper , Dopo aver fatto la doccia siamo andati a cena sotto una tenda beduina (agnello) con cibi locali ,ballo e in compagnia di personalità, tra le quali il presidente di tutti i musei della

Siria con famiglia e amici , i figli e le mogli hanno fatto amicizia con il nostro gruppo e ballato con noi . Poi nanna.

Sabato 24 aprile 2010 – 11° giorno – km percorsi 245 Ore 9 direzione **MAALLOULA** passando per il deserto, sosta caffè al "BAGDAD CAFE" e attraversamento per circa 1 km in sabbia per prendere una strada che conosceva la guida e che ci faceva risparmiare un giro più lungo, passando per un passo con base missilistica . Alle 17 arrivo a **MAALLOULA**, bel paese colorato addossato alla roccia con le case azzurre e gialle, dove la popolazione generalmente è cattolica di rito greco e parla l'Aramaico (la lingua di Gesù). Visita alla chiesa di S.Sergio dove abbiamo ascoltato il Pater Nostro in aramaico , poi abbiamo raggiunto la chiesa di Santa Tecla attraverso una gola, che seconda la leggenda Dio aprì davanti alla santa in fuga , qui la santa trovò rifugio e visse in una grotta fino alla morte . Visita alla Grotta di Santa Tecla e al Monastero. Pernottamento sul piazzale davanti alla chiesa di S. Tecla dove c'erano anche delle macchine delle Nazioni Unite con delle persone in visita alla chiesa .

Domenica 25 aprile 2010 – 12° giorno – km percorsi 228 Ore 8.30 partenza e alle 10 sosta vicino Damasco in un grande centro commerciale , dove facciamo la spesa al super e un giro interno. 11.45 verso BOSRNA e alle 13 sosta pranzo. Alle 15 arrivo a **BOSRNA** , park nel piazzale fortezza , visita alla fortezza romana, al teatro, alle moschee , tutte in basalto nero .

L'antica città di **Bosra** si trova nel sud della Siria a circa 140 Km da Damasco in prossimità del confine con la Giordania. In posizione strategica all'incrocio delle vie corovaniere tra Mediterraneo e Golfo persico e tra l'Anatolia Damasco e il Mar Rosso. Le prime fonti storiche documentate su Bosra sono di origine egizia e seleucide e risalgono al I millennio a.C. anche se i primi insediamenti in questa zona risalgono al neolitico. Dal I secolo a.C. Bosra fu parte del regno nabateo del quale divenne capitale tra il 70 e il 106 a.C. durante il regno di re Rabbel II, la parte occidentale delle mura della città sono, probabilmente, di origine nabatea. Dopo la sconfitta dei nabatei da parte dei romani Bosra diventò la capitale della Provincia Arabica dell'impero romano con il nome di Nova Traiana Bostra. Successivamente fu chiamata Colonia Bostra e quindi Colonia Metropolis nel periodo di suo massimo splendore tra il II e il III secolo. Nel II divenne sede episcopale fino al 634 quando fu conquistata da Khalid ibn al-Walid. I crociati non riuscirono mai a riconquistarla nonostante due massicci attacchi alla metà del XII secolo respinti dall'atabeg Zengi e dal figlio Nureddin. Successivamente alla vittoria araba di Hattin nel 1187 il teatro romano di Bosra venne trasformato in fortezza e la città inserita nel sistema difensivo di Damasco, mantenendo il ruolo di centro amministrativo. Sotto il dominio ottomano, Bosra rimase al di fuori delle nuove vie commerciali e dei pellegrini fino ad arrivare ad avere nel 1855 non più di 14 famiglie. La cavea del teatro ha un diametro di 107 metri con 6000 posti in 37 file divise in tre ordini e 5 settori, inoltre altri 2500 spettatori potevano prendere posto, in piedi, nella galleria che chiudeva il retro del teatro e attualmente coperta dalle fortificazioni arabe. Già in periodo ommayyade era iniziata la fortificazione di un edificio isolato ma nel XIII secolo il sultano al-Adil, figlio di Nureddin, fece riempire la cavea e innalzare, attorno al perimetro del teatro, delle poderose mura con 9 gradi di torri al cui interno si trovavano magazzini, stalle, attrezzature di difesa e alloggi militari. Fu costruito anche l'ingresso attuale con un ponte di pietra con cinque archi. Questa trasformazione in fortezza ha protetto il teatro dal degrado causato dal tempo e dell'uomo fino ad arrivare a noi come il meglio conservato tra i teatri romani

Al ritorno dopo aver visto la cisterna esterna piena d'acqua dove dei ragazzini facevano il bagno abbiamo bevuto una squisita spremuta di melograno fatta al momento. In Siria dopo 7 giorni di soggiorno per continuare a rimanere bisogna pagare una tassa sul gasolio non molto conveniente, per evitare il pagamento ci avviamo verso il **confine siria-giordano di "Nasib"** dove facciamo gasolio e una visita al duty free . Sosta notte tra i due confini . Torneremo fra circa 10 giorni nuovamente in Siria .

Lunedì 26 aprile 2010 – 13° giorno – km percorsi 59 Alle 8.30 siamo fuori dalla Siria e sul confine Giordano conosciamo la nostra guida Amedeo, una persona sui 50 anni molto preparata e professionale . Qui passiamo circa 2 ore per le varie formalità doganali, il libretto lo hanno copiato in arabo con il computer e non a mano come in Siria , fatto cambio e alle 11 finalmente siamo ufficialmente in Giordania . Da questo momento avremmo sempre con noi sia la guida che un agente turistico che ci lascerà solo per la visita da Petra al Wadi Rum riprendendoci nuovamente fino al confine siriano Ore 12.30 arriviamo a JERASH e dopo aver passato il centro del caotico paese, essendoci una strada esterna interrotta, arriviamo al park del sito dove ci fermiamo anche la notte . Pranzo accompagnati da alcune strane lucertole che assomigliano a delle iguane . Giro nel bazar che si trova tra il park e il sito archeologico aspettando che vengano le 16 per il giro essendo molto caldo . Alle 16 inizio giro del sito di JERASH , bello, grande e ben tenuto. Nel sito c'erano tantissime ragazze in divisa scolastica che lo

visitavamo e ci sorridevano con simpatia . Alle 19 dopo aver finito il giro ritorno al camper e tavolata per cenare tutti assieme . Ore 23 tutti a nanna.

Martedì 27 aprile 2010 – 14° giorno - km percorsi 1 02 Alle 8.15 partenza verso i castelli del deserto . Alle 9.30 arrivati al **castello di AJLUN** , castello fatto costruire da uno dei generali di Saladino. Il Castello di Ajloun dominava le tre principali vie di accesso alla Valle del Giordano proteggendo le rotte commerciali tra Giordania e Siria. Divenne un importante raccordo nella catena di difesa contro i Crociati, che tentarono invano per decenni di espugnare il castello e il villaggio circostante. Dalla sua sommità si vedono le montagne della Palestina e il Giordano. Ore 10.45 partenza verso Amman per arrivare al park della Cittadella verso le 12.30. Pranzo e alle 15.30 giro del sito che si trova su uno dei 14 colli della città. Da sopra è possibile vedere tutta la città e in lontananza in un grande parco verde il tetto del palazzo reale che non è visitabile . Dopo aver fatto la doccia preso taxi verso il centro di Amman dove abbiamo mangiato le loro specialità nella via principale all'aperto e Loris ha fumato il narghilè. Visita ad un super per piccole spese . Ritorno in taxi e pernottamento nel piazzale della cittadella.

Mercoledì 28 aprile 210 – 15° giorno – km percorsi 364 Ore 8 visitiamo ad Amman il teatro romano e il suo annesso museo . Poi giro al suk e acquisto verdura al mercato. Fatto cambio. Alle 10 partenza verso castelli del deserto . Durante la strada attraverso il deserto giordano incrociamo molti camion di petrolio che provengono dall'Arabia Saudita essendo la Giordania sprovvista dello stesso. Grandi polveroni bianchi che nascondono miniere di marmo e calcare bianco usato per i rivestimenti esterni delle case. Tante postazioni militari e in prossimità del primo castello aerei militari in volo , la guida ci dice che siamo vicini al confine con l'Iraq. Ore 12 arrivo al primo castello e park nel piazzale antistante , pranzo e poi visita.

1° Castello : **Qasr Azraq** "Blue Fortress" è una grande fortezza situata giordania orientale. Si tratta di uno dei **castelli del deserto**, si trova alla periferia di **Azraq**, a circa 100 km (62 miglia) a est di **Amman**. Il suo valore strategico provenivano dalla vicina oasi, la sola fonte di acqua in una grande regione desertica. Il nome della città-fortezza proviene da questo. Gli antichi Romani furono i primi a fare uso militare di questo sito, e più tardi una delle prime moschee è stato costruito nel mezzo. Assume la forma attuale dopo un'ampia ristrutturazione e espansione che i Mamelucchi nel 13 ° secolo, utilizzando localmente cave **basalto** rendono il castello più scura rispetto alla maggior parte degli altri edifici della zona. Più tardi, sarebbe stato utilizzato dall'esercito **Ottomano** nel corso di tale egemonia nella regione. Nel corso della **Rivolta Araba, T.E. Lawrence** ha basato la sua attività qui nel 1917-18, un'esperienza che ha aggiunto nel suo libro **Sette Pilastrini della Saggezza**. La connessione a "Lawrence d'Arabia" è una delle maggiori attrattive per i turisti.

2° castello : **Qusayr Amra** "il piccolo palazzo di 'Amra" è il più famoso **palazzo costruito nel deserto** fra quelli che si trovano nella **Giordania** orientale. L'edificio venne eretto all'inizio dell'**VIII secolo** (probabilmente fra il **711** e il **715**) dal **califfo omayyade al-Walīd I**, agli inizi del suo dominio su questa regione. Il palazzo è quindi uno dei primi esempi di arte e di architettura islamica , veniva utilizzato come ritiro dal califfo o dai suoi familiari per diletto o praticare attività sportive, è decorato da **affreschi** rappresentanti scene di caccia (principalmente di **mammiferi** ora estinti in tutto il **Vicino Oriente**, frutti e nudi femminili. L'edificio contiene anche un bagno con un triplice soffitto a **volta** che dimostra l'influenza **romano-bizantina**. La struttura, dopo essere stata abbandonata in tempi antichi, venne riscoperta nel **1898** da **Alois Musil**. Nel **1985** il castello è stato inserito nell'elenco dei **Patrimoni dell'umanità** dell'**UNESCO**.

3 castello : **Qasr al-Kharana** è il nome di una costruzione palaziale fortificata, sita nel deserto della Giordania, a circa 60 km a SE di Amman (lat. 31° 42' N, long. 36° 79' E). Fa parte dei tre Castelli de l Deserto. Il Qasr al-Kharāna fa parte di un gruppo di costruzioni, identificate con la generica (e spesso errata) espressione di "castelli del deserto", tra cui: il Qusayr 'Amra, il Qasr al-Azraq, il Qasr al-Hayr al-Gharbi, il Qasr al-Hayr al-Sharqi, il Qasr al-Hallabat o la Mshatta, costruiti forse per il controllo del territorio e dei punti d'acqua ma che funzionarono anche come residenza estiva di vari califfi omayyadi. Il Qasr al-Kharana ha pianta quadrata, è rivolto verso sud e ha una corte interna. La costruzione del Qasr al-Kharana non sembra fosse finalizzata a prioritari compiti militari, ma sembra che funzionasse più che altro come residenza di caccia per i califfi omayyadi. Il ritrovamento di varie iscrizioni nella costruzione indica due fasi distinte dei lavori di edificazione: la prima negli anni 661-684, e la seconda negli anni a cavallo del VIII secolo. Il manufatto conserva in modo apprezzabilmente integro lo stato originario dell'opera che, secondo lo studioso K.A.C. Creswell, mostra un impianto sasanide, costruito

nel periodo 614-628 in cui l'area fu occupata dai Persiani nel quadro del pluri-decennale conflitto con l'Impero Bizantino (caravanserraglio).

Ore 17 partenza verso Mar Morto attraverso una strada molto larga che ad un certo punto si allarga ulteriormente per diventare pista di atterraggio per aerei militari. Ore 18 arrivo Mar Morto "Amman Beach", park nel piazzale davanti al mare, dove abbiamo festeggiato il compleanno di Franca la moglie di Camillo.

Giovedì 29 aprile 2010- 16° giorno – Km percorsi 31 Giornata di balneazione sul **Mar Morto**, sensazione stranissima di galleggiamento, sapore molto fastidioso e se va negli occhi bisogna lavarsi subito. Chiamato anticamente "Asfaltide", il mar Morto si trova nella depressione più profonda della Terra, a 413 metri sotto il livello del mare. Lungo 76 km e largo 16 ha una superficie di 650 km²; la sua profondità massima è di 390 metri. La sua salinità aumenta con la profondità. La superficie è la parte meno salata, diluita dalle acque del Giordano che trovano difficoltà a scendere negli strati più bassi: scendendo a 40 m di profondità, la salinità diventa di 300 g per ogni chilogrammo di acqua, circa 10 volte quella degli oceani. Verso i 100 m di profondità la salinità aumenta a 332 g per ogni chilogrammo di acqua, saturandosi: il sale precipita e si accumula sul fondo del mare. Dovevamo stare un'altra notte, ma dopo incomprensioni tra il gestore e Camillo per il prezzo che era già pattuito ma volevano aumentare decidiamo di spostarci verso il Monte Nebo dove arriviamo verso le 17.30 dove sostiamo nel piazzale per la notte.

Venerdì 30 aprile 2010 – 17° giorno – km percorsi 270 Ore 8 visita al monastero del **monte Nebo**, chiesa in restauro. Il Monte Nebo, è una cresta montuosa alta circa 817 metri s.l.m., in quella che è attualmente la Giordania occidentale. La vista dalla sua sommità permette di godere del panorama della Terra Santa e, a settentrione, una più limitata visuale della valle del Giordano. La città cisgiordanica di Gerico è normalmente visibile dalla vetta, come pure Gerusalemme e il Mar Morto nelle giornate nitide. In questo luogo è vissuto, e morto ed è sepolto Mosè. Gestito e restaurato dai francescani. Partenza verso **MADABA**. La strada che da Amman va verso sud seguendo la Kings' Highway (una pista vecchia di 5000 anni) è uno degli itinerari più memorabili della Terrasanta e attraversa una serie di antiche città. La prima è Madaba, "la città dei mosaici". La principale attrazione di Madaba, che si trova nella chiesa ortodossa di San Giorgio, è un mosaico bizantino del VI secolo, che rappresenta Gerusalemme e altri luoghi sacri. La mappa misura 25 x 5 metri che conta ben 5 milioni di tessere di pietra colorata, raffigura monti e valli, villaggi e città fino al delta del Nilo. Questo mosaico sicuramente il migliore tra gli innumerevoli mosaici che si possono ammirare nelle chiese e nelle case di Madaba. Continuando per la "King's Highway" o strada dei re, strada molto panoramica con salite, discese, tornanti, curve mozzafiato sostiamo su un belvedere da dove si può ammirare la grande depressione del terreno e sullo sfondo la diga Mujib Dam che poi attraversiamo per proseguire verso al-Karak per prendere la "Desert Highway" o altavia del deserto o autostrada del deserto in direzione "**Shawbak Castle**" dove parcheggiamo in un piazzale situato davanti alla collina con il castello e a piedi, sali e scendi, raggiungiamo il sito per la visita, castello grande con nella valle sottostante tantissime case scavate nella roccia comprensive di buchi-finestre e rocce striate in lungo dall'acqua.

Shawbak Castle è un castello crociato del sesto-settimo secolo dc. Situato nel sud della Giordania si trova a 120 km da Kerak e a 35 km da Petra. Nel 1115 ad Baldovino I fondatore del regno latino di Gerusalemme conduce una spedizione nella regione sud-est del M.Morto e dopo aver attraversato il deserto marcia nella fertile e boscosa zona di Al-Shawbak dove in cima ad una ripida montagna che domina una valle ben irrigata erige un castello enorme chiamato anche "Le crac de Montreal". Il castello ha una forma irregolare, possiede una chiesa e una cappella nonché notevoli edifici costruiti in pietra. Ci sono numerose iscrizioni in arabo che descrivono le varie ricostruzioni del castello. Imponenti torri, facciate continue e spalti avvolti intorno al castello sono esempi di fortificazioni mamelucche che mostrano l'evoluzione delle difese per gli assedi.

Ore 19 arrivo al park dell'hotel "Al-Anbat Hotels" a **Petra** per le 2 notti di sosta. Sistemazione, doccia, cena e ritrovo in una sala dell'hotel per decidere i programmi dei due giorni a Petra. 22.30 buonanotte.


Sabato 01 maggio 2010 -18° giorno – camper fermo

La Giordania è ricca di siti archeologici, ma la regina dei tesori nazionali è la sconvolgente "città rosa" di Petra, oggi dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO ed eletta recentemente come una delle nuove 7 meraviglie del mondo. Per tutelare il sito tutte le strutture turistiche sono situate nella città di Wadi Musa,

vicino all'entrata di Petra. Petra è il lascito dei nabatei, l'operoso popolo arabo che si stabilì in Giordania oltre 2.000 anni fa. Da una remota postazione strategica i nabatei dominavano le rotte commerciali dell'antica Arabia, imponendo pedaggi e proteggendo le carovane cariche di spezie e sete indiane, avorio africano e pelli d'animali. Il Regno Nabateo durò per diversi secoli, e Petra divenne una città ammirata ovunque per la sua cultura raffinata, l'imponente architettura e l'ingegnoso complesso di dighe e canali. Alla fine, comunque, l'imperatore romano Traiano annesse il regno. A partire dal XVI secolo Petra venne completamente dimenticata dall'Occidente, e rimase tale per almeno 300 anni. Poi, nel 1812, un viaggiatore svizzero di nome Johann Ludwig Burckhardt persuase la sua guida a condurlo sul sito della presunta città perduta. Prendendo appunti e disegnando schizzi di nascosto, scrisse "sembra molto probabile che le rovine a Wadi Musa siano quelle dell'antica Petra". Molto del fascino di Petra deriva dalla sua collocazione spettacolare nelle profondità di una stretta gola nel deserto. Dall'ingresso principale potete entrare nella voragine, o siq, che spacca in due la roccia in un terremoto preistorico. Camminando fra le pareti rocciose, che si elevano fino ad 80 metri, passerete davanti ad iscrizioni in linguaggi antichi e a stanze scavate nelle spirali d'arenaria. Il monumento più famoso di Petra, il Tesoro, compare in modo teatrale al termine del siq. Utilizzata per la sequenza finale del film Indiana Jones e l'Ultima Crociata, questa gigantesca facciata è soltanto il primo fra i segreti di Petra.

Ore 8.15 ritrovo davanti hotel per prendere il pulmino che ci porta all'entrata del sito di **Petra**. C'è molta gente, un grande manifesto con l'immagine del re e di suo padre, negozi di souvenir e bar che ricordano "Indiana Jones e l'ultima crociata" ambientato in parte a Petra. Camillo ci consegna i biglietti validi per 2 giorni (già compresi nella quota viaggio) e finalmente verso le 9 entriamo. Inizialmente si percorre una strada in discesa che porta all'entrata del canyon "Siq", ci sono molte persone che prendono delle carrozzelle, dei cammelli, dei cavalli e anche degli asini per percorrere in parte o tutta la strada che è abbastanza lunga. Si cominciano già a vedere le rocce scavate ad uso abitativo e religioso. Dopo circa 1 km si arriva al Siq.

Alla città si accede attraverso il Siq, una stretta gola, lunga più di 1 chilometro, fiancheggiata da ripide pareti rocciose alte 80 metri. Attraversare il Siq è un'esperienza unica: i colori e le formazioni rocciose lasciano il visitatore a bocca aperta. Una volta raggiunta la fine del Siq, si scorge finalmente il Khazneh (il Tesoro). È un'esperienza straordinaria. Un'imponente facciata, larga 30 metri e alta 43, creata dalla nuda roccia, color rosa pallido fa sembrare insignificante quello che c'è intorno. È stata scavata all'inizio del I secolo per essere la tomba di un importante re nabateo e testimonia il genio architettonico di questo antico popolo. Non appena si entra nella valle di Petra si viene sopraffatti dalla bellezza naturale di questo luogo e dalle sue meraviglie architettoniche. Sono centinaia le tombe scavate nella roccia con intricate incisioni: a differenza delle case, per la maggior parte andate distrutte dai terremoti, le tombe sono state scavate per durare in eterno e 500 di esse sono sopravvissute, vuote ma affascinanti dal momento in cui si varca la soglia e ci si addentra nella loro oscurità. Qui si trova anche un'imponente costruzione nabatea, C'è anche il teatro da tremila posti risalente all'inizio del I secolo d.C.; un palazzo tombale in stile romano, un gigantesco Deir (monastero) del I secolo. Un piccolo santuario commemorativo della morte di Aronne, il fratello di Mosé, fu costruito nel XIII secolo dal sultano mammalucco sul Monte Aronne (Jabal Haroun) nella catena Sharah.



Continuando per un altro Siq per circa un altro km dal tesoro, arriviamo in una grande vallata dove ci sono le tombe, il tribunale, la strada affiancata da colonne romane che rappresenta il centro della città, il teatro, e tante altre meraviglie della città rosa un vero museo all'aperto. Alle 13 ci fermiamo sopra una roccia a fianco del tribunale con vista sul colonnato romano per pranzare a sacco e ammirare dall'alto le meraviglie di Petra. Poi continuiamo il giro nella zona e con calma ricominciamo il percorso al contrario ripassando per il "Tesoro" che però essendo pomeriggio si trova con il sole alle spalle. Ore 17 ritorno con pulmino al camper dove ci aspetta una bella doccia e un bel riposo. Comincia anche a piovigginare, ma la giornata è stata splendida e ci resterà sempre nel cuore. Domani altro giorno a Petra.

Domenica 2 maggio 2010 – 19° giorno – km percorsi 1 41 Ore 8 arrivo pulmino che ci porta nella parte alta di **Petra**, dopo aver passato il paese di "Piccola Petra" dove abitano le persone che fino a pochi anni fa abitavano nel sito e dove ora non può più sostare nessuno dopo le ore di visita. Non tutti sono venuti, siamo in 17 + la guida visto la difficoltà del percorso che si può paragonare ad un sentiero

di montagna con tratti tipo ferrata non attrezzata e molti gradini in salita , circa 800 a detta della guida. Il paesaggio è stupendo , tutte le tonalità del rosa e del marrone, rocce lavorate, bucate, ricamate, striate e quanto di più bello la natura voglia mostrarci. Durante il percorso non troviamo nessuno a parte inizialmente pecore, dromedari e pastori, ma a metà strada troviamo una piccola bancarella di collanine e altri souvenir gestita da una ragazzina e suo padre e un bar formato da alcune pietre dove Loris beve il suo caffè turco. Dopo circa 3 ore ci troviamo nel punto più alto di Petra dove si trova il Monastero , splendido e imponente e qui Loris fa l'ometto di pietra per Martina , come è nostra abitudine nei posti importati che visitiamo . Dopo aver pranzato al sacco davanti al monastero cominciamo il ritorno facendo in discesa gli 800 gradini che ci separano dalla zona città di Petra , passando attraverso gole lavorate e rocce scavate , ogni tanto ci dobbiamo spostare per il passaggio degli asini che portano a volte cose e viveri per i negozi facendo il percorso di andata e ritorno da soli o portando persone che non vogliono o possono fare il tragitto a piedi . Arriviamo nuovamente davanti al teatro e riattraversiamo il primo Siq verso il tesoro , sempre meraviglioso da vedere , poi facciamo il secondo Siq , dove a metà prendiamo un calesse con cavallo che ci porta alla fine dello stesso . Passeggiata di circa 1 km fino all'entrata principale . Qui aspettiamo il pulmino che ci riporta al camper , stanchi ma contenti delle meraviglie che abbiamo visto .

Ore 17 partiamo verso **Aqaba** facendo "la strada dei re" che è larga ma anche un continuo sali-scendi , purtroppo vediamo anche un incidente dove un camio è caduto giù per la scarpata, le discese sono talmente ripide che bisogna stare molto attenti con i freni . Alla fine delle salite-discese dalla strada si inizia a vedere il deserto del Wadi Rum, un paesaggio bellissimo fatto di sabbia rosa e montagne . Alle 18.30 arriviamo ad Aqaba e dopo averla attraversata , passiamo il porto e ci portiamo a circa 10 km sulla zona balneare parcheggiando al "Darna Village" davanti alla spiaggia con vista sul Mar Rosso . Fa abbastanza caldo , circa 40 gradi ma ventilato . Per la doccia ci hanno messo a disposizione 2 camere , una per le donne e una per gli uomini. Aqaba è il punto più lontano del nostro viaggio e da qui in poi sarà solo ritorno ... peccato .

Lunedì 3 maggio 2010 – 20° giorno - camper fermo Giornata libera ad Aqaba, alla mattina molto caldo , vento forte e mare mosso , aspettiamo che si calmi. Verso le 12 il vento e il mare si sono calmati e andiamo a fare un bagno, ci sono zone di barriera corallina con pesci, spugne e dei ricci con lunghi aculei. Loris che nuota bene si è allontanato di più dalla riva e è riuscito a vedere molti pesci e barriera corallina . Ritorno al camper per pranzo e siesta e poi nuovamente in spiaggia per ulteriore bagno, sole e chiacchiere. Alla sera tavolata tutti assieme , musica e chiacchiere e poi nanna. Durante la notte vento abbastanza forte e caldo .

Martedì 4 maggio 2010 – 21° giorno – camper fermo Giornata libera , preso pullman di linea (militari) e siamo andati in 6 ad Aqaba per visitare il paese e fare spese , pantaloni, x martina, pane , frutta e dolcetti. Abbiamo pranzato con cibo locale di fronte al mare e con calma siamo ritornati con il pullman di linea al camper . Fa abbastanza caldo e aspettiamo le 17 per andare in spiaggia per un bagno e una partita a bocce . Alla sera di nuovo tavolata tutti assieme e poi nanna.

Mercoledì 5 maggio 2010 – 22° giorno – km percorsi 93 Comincia il ritorno Ore 8.30 partenza verso il deserto del "Wadi Rum" facendo però prima una sosta ad Aqaba per spese mangiare . Alle 11 arrivo davanti all'entrata del sito , molto caldo, facciamo un giro all'interno, dove si trovano negozietti e anche un cinema dove più tardi assistiamo ad un filmato a 360 gradi, purtroppo in spagnolo, che descrive il deserto , la sua storia e le formazioni. Da una terrazza sul deserto si mostra maestosa davanti a noi la **montagna delle sette colonne della saggezza**, e una miriade di jeep pronte a ricevere i turisti per il giro nel deserto.

"Vasto, echeggiante e divino". Con queste parole T.E. Lawrence descriveva il Wadi Rum, il più esteso e stupefacente deserto della Giordania con i suoi paesaggi favolosi, senza tempo e incontaminati. Un dedalo di formazioni rocciose monolitiche si innalza in un territorio desertico fino ad altezze di 1.750 metri, creando una sfida naturale anche per gli scalatori più esperti. Coloro che amano camminare, potranno godersi la tranquillità di spazi sconfinati, esplorare canyon e pozzi d'acqua, scoprire disegni sulla roccia di 4.000 anni fa e tanti altri spettacolari tesori di questo vasto territorio. Noto anche come "Valle della Luna", in questo luogo il Principe Faisal Bin Hussein e T. E. Lawrence (Lawrence d'Arabia) insediaronò il loro quartier generale durante la Rivolta Araba contro gli Ottomani durante la Prima Guerra Mondiale, e le loro imprese si intrecciano con la storia di questa fantastica regione. Nota per il Turista: Gran parte dell'epico film di David Lean "Lawrence d'Arabia", interpretato da Peter O Toole, Alec Guinness e Omar Sharif, fu girato nel 1962 proprio nel Wadi Rum.

Torniamo al camper per il pranzo e alle 15.30 andiamo a vedere il filmato sul deserto , che dura circa 30 minuti, poi tutti in jeep per cominciare la nostra avventura nel **più esteso deserto della Giordania**. Giro che dura circa 3 ore , visitiamo la "Grande Duna" di sabbia rossa salendo a piedi quasi fino alla cima , la "Fonte di Lawrence" , il "Canyon di Kazali" , nel canyon si possono vedere dei graffiti risalenti all'età della pietra, molto ben conservati grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche della regione. E' sufficiente inoltrarsi per un centinaio di metri per godere della visione dei disegni incisi nella roccia, da chissà quale preistorico artista. Vi sono raffigurati per lo più animali, e vien da chiedersi come è possibile dato che guardandosi intorno non c'è altro che roccia e sabbia. Evidentemente in quell'epoca lontana il luogo doveva essere assai diverso, cosparso di verdi prati e innumerevoli animali, qui vivono ancora degli alberi di fico selvatico . Continuiamo per il "Grande Arco di Burdah" dove si arriva a piedi attraverso un sentieretto in salita , tutti hanno fatto la foto sopra e sotto all'arco, e tante altre meraviglie . Tutto a Rum evoca le gesta di Lawrence d'Arabia. Perfino nell'unico "supermercato" del villaggio, un piccolo negozio in cui si vende di tutto, si trovano i poster del mitico ufficiale inglese. Il giro è stato spettacolare anche se gli autisti delle jeep sono molto giovani e molto spericolati e a volte c'è un po' di paura nel correre . Alle 19 torniamo ai camper e ci portiamo attraverso l'unica strada che attraversa il deserto, a parte una ferrovia adibita al trasporto dei fosfati , in un campo beduino a circa 10 km , rimanendo sempre nel deserto . Nel campo ci sono servizi, delle piccole tende rosa e bianche che ospitano i turisti (all'interno ci sono 2 brandine) , una grande tenda beduina dove ceniamo e un bel park dove mettiamo i nostri camper . Dopo cena passeggiata al chiaro di luna con un cielo stellato da mozzare il fiato . Poi nanna.

Giovedì 6 maggio 2010 - 23° giorno – km percorsi 357 Ore 8 sveglia nel deserto , fatto ultime foto con una luce stupenda e a malincuore cominciamo a muoverci verso nuove mete . Prendendo l'alta via del deserto (autostrada) percorriamo diversi km per ritornare a Jeras vicino al confine siriano , la nostra avventura in Giordania sta quasi per finire . Dopo alcune soste, pranzo in camper arriviamo verso le 18 a Jeras nello stesso park dove ci siamo fermati all'andata . Visita ai negozietti e dopo cena chiacchierata tutti assieme . Poi nanna.

Venerdì 7 maggio 2010 – 24° giorno- km percorsi 171 Alle 8.30 dopo aver speso gli ultimi soldi giordani nel bazar ci avviamo verso il confine siriano di "Ramtha" dove dopo aver sbrigato le solite modalità doganali, ma più velocemente dell'andata visto che i documenti li abbiamo già , aver salutato la nostra guida giordana e i poliziotti che ci hanno accompagnato , pranzato , fatto giro al duty free, torniamo nuovamente in Siria , con l'accortezza di passare con il camper in mezzo ad una pozzanghera d'acqua per lavare le ruote del nostro veicolo dalla terra giordana . Ma!! Verso le 15.30 ci fermiamo nello stesso centro commerciale dell'andata , vicino a Damasco, per le spese e il gasolio . Alle 18 arriviamo al campeggio attraverso una strada di periferia molto brutta e poco rassicurante . Ma contrariamente alle aspettative il campeggio è molto valido , con bei servizi e ben alberato . Dopo esserci sistemati con i mezzi, doccia e cena assieme . Musica, chiacchiere e poi a nanna. Nella stessa sera è arrivato un pullman con agganciato un container che faceva da zona letto ai viaggiatori , molto brutto, stretto e angosciante .

Sabato 8 maggio 2010 – 25°giorno – camper fermo Ore 9 arrivo pulmini per Damasco che è la quarta città santa dell'Islam dopo la Mecca, la Medina e Gerusalemme . Dopo aver visitato esternamente la cittadella e essere passati per il suk visitiamo la **Grande Moschea degli Omayyadi** . Ci fanno indossare un mantello con cappuccio da tenere in testa . Il sabato per i musulmani è considerato la nostra domenica e perciò la moschea è piena di gente che prega , rigorosamente gli uomini da una parte e le donne dall'altra, solo a noi turisti è permesso con discrezione di girare abbastanza liberamente . All'interno c'è la cappella contenente la testa di San Giovanni Battista . Poi visitiamo la Tomba di Saladino, la moschea Teche Sulemanie e pranziamo in un bel locale all'interno di un cortile di un palazzo , molto ben tenuto , con alberi e cibi caratteristici . Giro per il Suk e ripreso pulmini per ritorno in campeggio . Durante la nostra assenza sono arrivate tante macchine di tedeschi, tutti abbastanza giovani e attrezzati con tenda , un gruppo che fa un tour dalla Germania a Aqaba. Cena e musica assieme e poi a nanna , anche se abbiamo dormito poco visto la confusione che hanno fatto i tedeschi fino alle 3 circa .

Lunedì 9 maggio 2010 -26° giorno - camper fermo Alle 9.30 pulmino nuovamente verso Damasco dove abbiamo visitato la parte cattolica con la **chiesa di San Paolo**, la **Cappella di Anania** e la **Via Recta**. Per poi ritornare passando davanti al caffè più vecchio di Damasco e ritornare nella zona moschea e suk dove abbiamo mangiato in un self service situato sotto una casa del quartiere . Preso il caffè turco nel bar più vecchio citato prima e fatto alcuni acquisti . Alle 15 ripreso taxi per campeggio

dove ci siamo rilassati , fatto cena assieme, cantato con pubblico locale sui balconi e poi nanna. La notte è stata molto tranquilla , il proprietario del campeggio alle 22 ha intimato il silenzio.

Lunedì 10 maggio 2010 – 27° giorno – km percorsi 200 Ore 8.30 via verso il castello “Krak dei Cavalieri” passando per Homs, dove arriviamo verso le 12 . Parcheggio in un grande piazzale da dove si vede sotto di noi , nella sua maestosità, il castello che risulta molto ben conservato. Dopo sosta pranzo e siesta, visto il caldo che fa, aspettiamo le 15.30 per iniziare la passeggiata che ci porta al castello e alla sua visita. Il castello è molto grande e ben conservato , in più piani e circondato da spesse mura di cinta che dividevano con un fossato il castello dalle stesse. Ci sono immensi locali adibiti a stalle, a camere per le guarnigioni, la sala dei cavalieri , bagni, chiesa e molto altro . In questo castello abitavano solo uomini . Questo castello che si trova in Siria, rappresenta in assoluto uno dei più splendidi esempi dell'architettura militare del Medioevo. Esso fu costruito dai crociati cristiani, la cui missione era quella di riconquistare la Terrasanta caduta nelle mani dei musulmani e può essere considerato il castello medioevale per eccellenza d'età crociata. Ore 18.30 ci incamminiamo verso i camper e durante la strada vediamo un campeggio situato a fianco di un hotel , a Camillo interessa il posto e il proprietario gentilmente ci fa vedere tutto e poi ci offre un tè e ci ferma per fare una chiacchierata con lui, per quanto possibile visto la diversità della lingua e l'inglese scolastico . Alle 19 siamo al camper e decidiamo tutti assieme di andare a mangiare sul ristorante davanti al campeggio . Poi a nanna.

Martedì 11 maggio 2010 – 28° giorno – km percorsi 196 Alla mattina prima della partenza arriva sul piazzale un camioncino con frutta e verdura locale e con ottimi prezzi , fa ottimi affari con tutti noi perché tutti acquistano qualcosa. Partiamo verso Ugarit passando per Lattakia. Alle 12 arriviamo a Ugarit. Dei reporter di una televisione locale intervistano alcuni di noi , tra cui anche Loris , per avere le loro impressioni sul luogo . Decidiamo di fare subito la visita del sito che però non vale la visita, tutte rovine mal tenute, ricoperte da piante e poco visibili . Fortunatamente l'intervista l'hanno fatta prima della visita , penso che avrebbero avuto opinioni diverse che all'entrata . Ci spostiamo con i camper per il pranzo verso il mare , in un bel posto sulla scogliera dove c'è una vista mozzafiato sul mare e su una villa favolosa che scopriamo dopo sia una delle residenze estive del presidente . Gentilmente delle guardie in borghese ci lasciano mangiare passando a controllare con discrezione , ma ci dicono che alle 15,30 dobbiamo andare via. Peccato , è un posto così bello con un mare azzurro e delle bellissime scogliere . Attraverso una strada tutta Sali e scendi ci portiamo dopo circa un'ora in un paesino in riva al mare costruito in un'insenatura tra due alte scogliere . Parcheggiamo proprio tra il bordo strada e la spiaggia, davanti al mare . Sole , bocce e camminata sul bagnasciuga dove trovo dei sassi di quarzo . Alla sera andiamo a mangiare pesce in un ristorantino sul mare e al ritorno ci fermiamo in un piccolo luna-park con autoscontri , nave pirata e altre giostrine che da noi sono ormai ricordo. Poi tutti a nanna .

Mercoledì 12 maggio 2010 – 29° giorno – km percorsi 146 Ore 8.30 partenza verso il “Castello di Saladino” direzione Slefneh dove arriviamo verso le 10.15. Parcheggio sul piazzale di fronte al castello che si trova in una collina di fronte a noi , ed è raggiungibile con un pulmino, in circa 15 minuti, facendo una ripida discesa e poi altrettanto ripida salita. Fatto il giro del castello , molto bello e abbastanza ben tenuto con una porta molto in alto dalla quale si vede il palo di roccia alto 28 mt che sorreggeva il ponte levatoio.

La Cittadella di SALADINO (conosciuta anche come Qal'at Salah al-Din), un tempo nota come Saone, è un castello di origine crociata, che si trova a circa 24 km ad est di Latakia. Assieme al Krak dei Cavalieri costituisce l'ultimo sito patrimonio mondiale dell'umanità in Siria. Il castello venne costruito in tempi antichi, probabilmente durante il periodo fenicio (inizio del 1° millennio a.c.). Si dice che i fenici si siano sottomessi ad Alessandro Magno attorno al 334 a.c. Non si sa molto di quello che gli successe tra questo momento ed il ritorno dei bizantini nel X secolo. L'imperatore Giovanni I di Bisanzio prese il controllo del luogo rubandolo alla dinastia degli Hamdanidi di Aleppo, e costruì la prima delle strutture difensive. In seguito cadde in mano dei crociati verso l'inizio del XII secolo. Buona parte della costruzione tuttora visibile risale a quel periodo. Le mura crociate vennero infrante dalle armate del leader mussulmano Saladino nel luglio 1188, ed è da questa vittoria che il castello prende il nome. Il castello restò in mano mussulmana fino al periodo dei sultani egiziani Baybars e Qalawun. Una delle maggiori attrazioni della fortezza è il fossato profondo 28 metri, scavato nella roccia probabilmente dai bizantini (e completato in seguito dai crociati). Questo fossato, che corre per 156 metri lungo il lato orientale, è largo dai 14 ai 20 metri ed ha un palo alto 28 metri che aveva il compito di sorreggere il ponte levatoio. L'entrata del castello si apre nel lato meridionale della fortezza. A destra dell'entrata si trova una torre, un bastione di fattura crociata. Un'altra torre si trova a pochi metri. Ci sono una cisterna per la raccolta dell'acqua ed alcuni edifici e maschi che si affacciano sul pozzo. Questo maschio ha mura alte 56 metri e copre un'area di circa 24 m². Ancora più a nord si trova la porta dotata di ponte levatoio. È ancora visibile la cittadella bizantina, situata al centro della fortezza, un'altra grande cisterna, la sala da tè

dei crociati ed una chiesa (anch'essa crociata) unita ad una delle due cappelle bizantine. Tra le aggiunte arabe alla fortezza si conta una moschea, databile al sultano Qzlawun, ed un palazzo comprendente i bagni, una corte ed alcuni iwan. Questa parte è stata leggermente restaurata.

Alla fine del giro, nella parte alta della cittadella abbiamo preso un the al miele in un bar situato su una delle torri di avvistamento ancora molto ben tenuta, con vista sulle mura che circondavano la cittadella e vediamo in lontananza i nostri camper . Alle 12.30 ripreso pulmino per ritornare ai camper dove abbiamo pranzato e verso le 14.30 ripreso il viaggio verso Apamea dove siamo arrivati verso le 17. Parcheggiato davanti al sito e iniziato la visita . Sito molto bello e ben conservato con imponenti colonne .

Il sito antico di Apamea, che dominava la pianura del Ghab, è, insieme a Palmira, uno dei più belli della Siria. Due luoghi assolutamente da non perdere durante la vostra visita: le 400 colonne rialzate del Grande Colonnato, spina dorsale della città, e il museo di Apamea, ospitato in un antico khan (caravanserraglio) ottomano. La città fu fondata verso il 300 a.C., da Seleuco Nicatore, primo re seleucida in Siria che diede alla città il nome della moglie Apamea. Apamea divenne una città fiorente al punto da raggiungere quasi mezzo milione di abitanti all'inizio dell'era cristiana. Grandi figure della Storia vi soggiornarono: Cleopatra, Settimio Severo, l'imperatore Caracolla, e all'epoca cristiana fu il centro della dottrina monofisita (dottrina cristologica). Il sito, "presso d'assalto" dagli archeologi, ha consegnato il suo passato senza difficoltà, non essendo mai stato occupato dopo l'epoca antica. La maggior parte dei monumenti portati alla luce risalgono al periodo romano e bizantino.

Alla fine del giro doccia e alle 20.30 cena tutti assieme , il proprietario del bar del parcheggio ci ha lasciato usare i tavolini e le sedie che erano sotto il porticato (visto che il bar alle 19 chiudeva) . Alcuni hanno mangiato pesce di fiume del luogo, che le donne che abitavano lì, hanno cucinato sulle braci . Poi nanna.

Giovedì 13 maggio 2010 - 30° giorno – km percorsi 3 50 Ore 8.30 via verso Ebla , altro sito archeologico dove sono in corso ancora scavi , da parte di italiani. Arriviamo verso le 10.

Sito storico importantissimo, Ebla fu scoperta solo nel 1964 da una missione dell'Università di Roma. Al termine di undici anni di scavi, le tavolette degli Archivi reali furono infine portate alla luce. Un favoloso tesoro che scuoteva l'idea ben radicata che al di fuori della Mesopotamia non ci fosse una vera storia nel III e alla fine del II millennio in Siria. Si scopriva invece, lontano dall'Eufrate, una civiltà brillante che possedeva una lingua, l'ebaita, e che intratteneva rapporti commerciali con gli imperi vicini. Vi si arriva dalla strada fiancheggiata da colline dopo il museo. Il sito di Ebla è formato da un'estesa zona pianeggiante al cui centro si trova l'antica acropoli. Ai piedi del sito si estendeva la città bassa che annoverava fino a 30.000 abitanti, all'epoca la più prospera. La parte meglio preservata è quella del centro governativo, con le scale che salgono sull'acropoli. È a sud della scalinata che dà sul cortile delle Udienze, in una sala al pianterreno, che si trovavano le famose tavolette. Nel palazzo reale sono stati rinvenuti numerosi capolavori che dimostrano l'elevato livello tecnico degli artigiani di Ebla. Sull'acropoli è emerso un grande tempio, probabilmente dedicato alla dea Ishtar, la dea dell'amore fisico e della guerra (verso il 1900 a.C.). Proseguendo a sud, sull'asse della strada, si arriva ad una porta monumentale, che possiede degli ortostati (sorta di menhir) di basalto e di calcare. Questo ingresso della città, che risale al periodo Amorrita, è sormontato da un muro in blocco squadrato del periodo islamico che risale all'inizio del II millennio.

Ore 11.30 ripartenza verso il confine siriano-turco di Bab al Hawa, dove abbiamo pranzato in attesa delle solite formalità doganali , abbiamo salutato la nostra guida Said e finalmente verso le 16 siamo in Turchia e ci muoviamo in direzione Adana . Uno dei camper , l'11, ci lascia per 2 giorni per vedere la costa , ci raggiungerà sul lago salato per continuare in Turchia con noi , mentre noi ci dirigiamo verso la Cappadocia . Sosta notte vicino Adana. Cena e nanna.

Venerdì 14 maggio 2010 – 31° giorno – km percorsi 4 54 Ore 8 partenza verso la Cappadocia con prima sosta a Pozanti per spesa e gasolio e poi verso la città sotterranea a Derinkuyu . Arrivati verso le 12.30 , sosta pranzo e poi visita alla città sotterranea .

DERINKUYU L'ultima città sotterranea, la più grande, è stata scoperta nel 2007 a **Gaziemir, Güzelyurt** e prende il nome di **Derinkuyu**. Ci sono **8 piani** all'interno del tunnel, E solo 4 di essi sono aperti ai turisti e visitatori, ma questo può già darci l'idea di cosa significhi **vivere in un labirinto!** L'aria passa attraverso un "**foro**", che scende dalla superficie della terra ai vari piani della città; per accedere all'interno della città esistevano **grandi porte che ruotavano** attraverso i passaggi e si chiudevano dall'interno. Questa città era

una meta per permettere ai viaggiatori e ai loro cammelli di riposare al sicuro, sottoterra, come una specie di "albergo-fortezza". La città di Derinkuyu è stata **scoperta nel 1969** e da allora solo una parte è accessibile ai visitatori. Un tempo ospitava circa **20,000 cittadini**; la città contiene stalle, cantine, depositi, cappelle, tutto l'occorrente per permettere ai suoi abitanti una vita come quella delle città in superficie. Nel secondo "piano" è stata trovata una grande stanza con il **soffitto a volta**. Probabilmente tale stanza veniva usata come scuola.

Alla fine della visita, il camper nr 13 ha qualche problema, dopo vari tentativi e l'intervento di un meccanico riusciamo a partire e ci dirigiamo verso il campeggio in Cappadocia, piccola sosta sul park che domina Goreme e le sue formazioni dall'alto, poi attraversamento del paese di Goreme e arrivo al campeggio che si trova nella parte alta del paese da dove partono le mongolfiere per il giro mattutino. Alle 17 arrivo campeggio, molto bello e ben tenuto con vista sulle formazioni. Essendoci ancora problemi con il camper nr 13, arriva un meccanico che dopo circa 2 ore riesce a sistemare il problema con una spesa minima. Pulizia camper, doccia e cena assieme. Poi nanna.

Sabato 15 maggio 2010 – 32° giorno – Km percorsi Alle 6 sentiamo dei rumori strani, come dei soffioni e guardando fuori vediamo molte mongolfiere che passano sopra le nostre teste per incanalarsi nelle formazioni calcaree. Spettacolo molto suggestivo. Alle 8, a piedi, ci dirigiamo alla città vecchia di Goreme chiamata anche "museo all'aperto", museo che noi avevamo già visto ma che rivisitiamo volentieri.

Il Parco Nazionale di **Göreme**, conosciuta al tempo dei romani sotto il nome di Cappadocia, è uno di quei rari luoghi al mondo nei quali l'opera dell'uomo si mescola sapientemente al paesaggio circostante. Delle abitazioni vennero scavate in questa roccia a partire dal 4000 a.C. Ai tempi di Bisanzio, cappelle e monasteri vennero scavati nella roccia; i loro affreschi con toni ocra, riflettono i colori del paesaggio circostante. Ancora oggi si vedono emergere armonicamente nel paesaggio abitazioni scavate nei coni di roccia e villaggi di tufo vulcanico. Il Museo all'aria aperta di **Göreme**, un complesso monastico di chiese e cappelle rupestri tappezzate di affreschi, è uno dei siti più famosi della Turchia. La maggior parte delle cappelle sono datate dal X al XIII secolo, periodo bizantino e selgiuchide, e sono costruite su un piano a forma di croce, la cui cupola centrale è corredata da quattro colonne. Nelle navate laterali di molte chiese ci sono delle tombe rupestri. Tra le chiese più famose di Goreme, citiamo la Chiesa di Elmalı, la più recente e la più piccola del gruppo, la Chiesa Yılanlı (Chiesa coi serpenti) con affascinanti affreschi dei dannati tra le spire di serpenti, la Chiesa di Santa Barbara e la Chiesa di Carikli. A breve distanza da questo gruppo centrale abbiamo la Chiesa di Tokali, o Chiesa della Fibbia, con bellissimi affreschi di scene tratte dal Nuovo Testamento. La città stessa di Göreme (Avcılar) è situata in una valle piena di coni e camini di fate. Si possono vedere caffè, pensioni e ristoranti scavati nella roccia. Per chi desidera fare acquisti vi è una vasta scelta di kilim e tappeti.

Dopo aver visitato il museo, a piedi ci portiamo nel paese nuovo, dove facciamo acquisti e giro paese. Essendo la risalita verso il campeggio molto ripida prendiamo un taxi. Pranzo e verso le 14.30, dopo aver salutato i componenti dei camper 8 e 9 che ci lasciano per rimanere ancora in Cappadocia e Turchia in costa, partiamo fermandoci appena fuori Goreme in un grande parcheggio con tanti negozietti caratteristici da dove c'è una vista in una delle valli più belle della zona con delle fantastiche formazioni rocciose. Poco più avanti ci fermiamo a vedere i camini delle fate, enormi funghi di pietra (Tufo) dapprima rifugio di anacoreti ed eremiti cristiani, poi di intere popolazioni che scavarono le loro abitazioni nel tufo, la zona si è trasformata in epoca bizantina in uno straordinario universo rupestre. Alle 16.30 partenza verso il lago salato di "Tuzgolu" dove ci fermiamo per la notte nel parcheggio davanti al lago. Contrariamente all'andata il lago si è un poco ritirato e si può camminare sopra il sale che è formato da tante palline bianche e rosa. A letto presto, domani ci aspettano tanti km da percorrere.

Domenica 16 maggio 2010 – 33° giorno – Km percorsi in 2 giorni 454 Alle 7 sveglia verso Ankara e poi Istanbul. Fatto spesa e gasolio e il camper nr 1, quello di Camillo, ha qualche problema con il differenziale. Alle 9.30 passati vicino Ankara e via verso Istanbul, durante la sosta pranzo facciamo lavare il nostro camper e quasi tutti gli altri da 2 persone che sul parcheggio dell'area di sosta lavano macchine. Finalmente è un poco più bianco, un pochi di moscerini e sabbia sono riusciti a toglierli. Alle 18.30 arriviamo a Istanbul e dopo aver attraversato uno dei 4 ponti che passano sopra lo stretto dei Dardanelli sul Mar di Marmara e passati attraverso strade e stradine arriviamo al nostro park che si trova dietro alla Moschea Azzurra a circa 200 mt dalla stessa. Tra noi e la Moschea c'è solo il Bazar pieno di negozietti. Dopo aver cenato facciamo una passeggiata, ammirando da fuori tanti monumenti, la moschea azzurra, gli obelischi, la moschea di S.Sofia e tutto il piazzale tra queste 2 moschee. Ritorno attraverso il bazar e poi a nanna.

Lunedì 17 maggio 2010 – 34° giorno – camper fermo Alle 7 Camillo e Franca con il loro camper vanno in un'officina per riparare il loro camper . Alle 9 arriva la nostra guida per la visita di Istanbul , per prima la Moschea Azzurra, poi gli obelischi (ippodromo) e il palazzo Topkapi . Alle 14 ritorno al camper per pranzo e alle 15.15 andiamo a visitare la cisterna e poi a una dimostrazione di tappeti . Alle 18 ritorniamo in camper per prepararci per il giro in barca sul mar di Marmara . Alle 17.30 la guida ci lascia. Alle 19.30 vengono a prenderci con un pullman e facendoci fare un giro vizioso della città per recuperare altra gente , passiamo per la zona e la piazza dove eravamo alloggiati noi nel nostro precedente viaggio in Turchia. Giro e cena in barca , poi ritorno al camper .

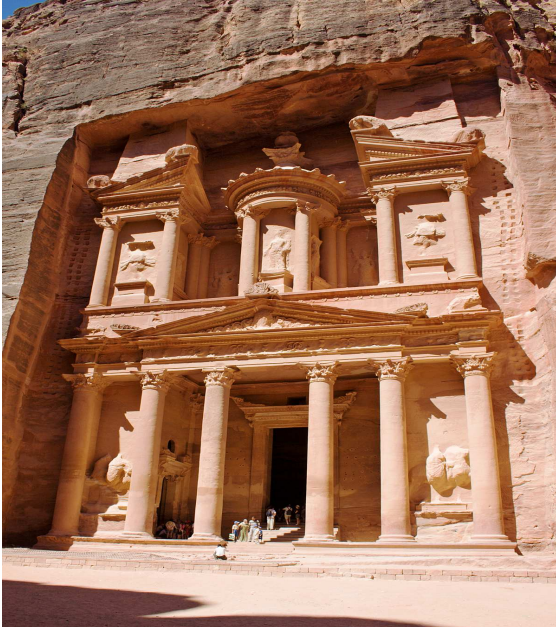
Martedì 18 maggio 2010 – 35° giorno – Km percorsi 290 Mattina libera a Istanbul . Visto che ieri la moschea di Santa Sofia era chiusa per riposo settimanale , andiamo oggi a visitarla e anche se già vista è sempre molto bella e imponente. Poi giro al Gran Bazar dove abbiamo fatto alcuni acquisti e ritornando ci siamo fermati a mangiare una pizza in un locale tipo Mc.Donalds. Ore 14 ritorno al camper e alle 14.30 via verso il confine turco-greco . Durante il tragitto ho notato oltre alle bandiere turche che sempre si stagliano nel cielo , tanti striscioni rossi e striscioni con l'immagine di Atatürk, dopo ricerche al mio ritorno ho scoperto che festeggiavano la nascita del fondatore e primo presidente della Repubblica Turca, Mustafa Kemal Atatürk (1923-1938) (Salonicco 19-maggio-1881 Istanbul 10-novembre1938) . Sosta in un park distributore dove abbiamo speso le ultime lire turche . Buonanotte, questa sera pioviggina e ci sono 13 gradi .

Mercoledì 19 maggio 2010 – 36° giorno – km percorsi 560 Ore 8 verso confine turco-greco che passiamo alle 9.30 dopo solite formalità doganali. Per il pranzo ci fermiamo in riva al mare in un bel paesino greco "Vrasna" in Macedonia . Bel paesino e bel mare dove ho raccolto dei sassolini e delle conchiglie piccolissime gialle . Alle 16.30 passiamo Salonicco e alle 19.30 ci fermiamo in un'area di sosta sull'autostrada per la notte .

Giovedì 20 maggio 2010 – 37° giorno – km percorsi 180 Ore 8 verso Ioannina e poi Logumenista , abbiamo fatto una sosta in un'area senza rientro ????? dove per rimetterci in autostrada abbiamo dovuto prendere la strada in controsenso mettendo uno di noi a fare il vigile , fortunatamente non sono le nostre autostrade e c'è poco traffico. Ore 11 arrivo a Logumenista e visto il largo anticipo ci portiamo in un paesino di nome Parga a circa 50 km dove ci sistemiamo in un bel campeggio . Durante il tragitto passiamo un lago molto grande quasi interamente ricoperto di ninfe con alcuni cigni e anatre . Piccola spesa e pranzo poi una pioggia molto forte che ha addirittura rotto alcuni grossi rami di ulivo che si trovavano in campeggio . Alle 16 finalmente esce un poco di sole e riusciamo a fare un giro nel bel paesino in riva la mare con tanti negozietti e bar . Questa sera Angela e compagnia hanno deciso di fare il risotto con gli ultimi tartufi del deserto e pranziamo tutti assieme sotto ad una tettoia con tavoli e sedie , che ci ha messo a disposizione la proprietaria . Alle 21 ci ritiriamo in camper perchè ricomincia a piovare molto forte e durerà per tutta la notte .

Venerdì 21 maggio 2010 – 38° giorno - camper fermo Ore 10.30 quando il sole ritorna a spuntare facciamo un altro giro in paese , ultime spese , fatto l'ultimo pranzo tutti assieme sotto alla tettoia ,ricomincia a piovare forte , ritiro in camper . Verso le 18.30 , dopo aver pagato il campeggio ci avviamo verso il porto per l'imbarco che dovrebbe essere verso le 23 . Ore 19.30 arrivo in porto, cena e attesa . Alle 23.30 ci imbarchiamo e dopo sistemazione camper tutti a nanna in cabina.

Sabato 22 maggio 2010 – 39° giorno – km percorsi circa 400 Alle 10 sveglia, colazione , giro nave e giocato con roulette . Pranzo e alle 14.30 arrivo ad Ancona , dove ci siamo salutati e dopo essere sbarcati ognuno a preso la sua strada per il ritorno. Verso le 21 siamo arrivati a casa , abbiamo lasciato il camper nel parcheggio davanti alle scuole , domani è un altro giorno . Peccato che sia finita . Questo viaggio ci resterà nel cuore, con le sue meraviglie , la sua gente , la compagnia e tutte le cose belle trascorse assieme .



Conclusioni : Per noi, è stata la prima volta che abbiamo partecipato ad un viaggio di gruppo con il camper , ma l'esperienza è stata molto positiva e da ripetersi .

L'organizzazione del viaggio , della nave, dei posti da vedere, delle guide , dei ristoranti e soprattutto del tempo a disposizione e tutto il resto è stata fatta in maniera molto accurata e non ci sono stati intoppi, quei pochi problemi che ci sono stati ai camper sono stati risolti in tempo molto veloce e bene, senza intaccare l'andatura del viaggio .

Una cosa molto positiva è che anche nel caos delle città non ci siamo mai persi ne a piedi ne in camper e il gruppo è sempre stato compatto.

I posti che abbiamo visitato sono stati tutti molto interessanti , a parte le rovine di Ugarid che non meritano, secondo noi, la visita.

Tra i due stati ci è piaciuta di più la Giordania , forse perché solo Petra e il Wadi Rum da soli valgono il viaggio , ma anche Akaba e il Mar Morto e tutti gli altri posti della Giordania,compresi i castelli nel deserto, meritano la visita.

In Siria , la prima settimana è stata più interessante e bella della seconda, i posti erano più caratteristici e particolari , Aleppo, Palmira, la diga , Bosra..... ma anche la seconda con i castelli "Krak dei cavalieri" e "Saladino" e Apamea ci hanno meravigliato .

Per la Turchia e la Grecia niente da dire , tutti campeggi e parcheggi ottimi e in posti belli e comodi.

Le guide che abbiamo avuto sono state tutte molto brave, esperte e disponibili.

Le strade che abbiamo percorso in generale sono state tutte scorrevoli e non molto trafficate , anche in mezzo ai deserti non abbiamo avuto problemi.

La gente è sempre stata cortese nei nostri confronti , mai invadente (a parte un paesino dove dei bambini ci hanno accolto forse troppo calorosamente).

Le spese che spesso abbiamo fatto nei loro mercatini sono state convenienti e con alimenti buoni , specialmente frutta e verdura.

Il gasolio sia in Siria che in Giordania costa molto poco , in media 25 centesimi di euro, mentre in Turchia e Grecia il prezzo è uguale al nostro.

Per finire , non possiamo che fare a Camillo i complimenti per l'organizzazione , per la compagnia e per la disponibilità e sperare di poter fare ulteriori viaggi con la stessa organizzazione.

Ricordiamoci comunque che ci si trova in paesi con usi e costumi diversi dai nostri e per questo dobbiamo essere rispettosi verso la gente e le loro usanze, vestirsi in modo decoroso e chiedere sempre prima di fotografare le persone .